Aquila
Simbolo dell'
Evangelista
Giovanni

Arresto di Gesù (Mt 26, 47–56)

E non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male

Cantene:
liberazione dei prigionieri

Invece di violenza
LIBERTÀ

Uomo
Simbolo dell'
Evangelista
Matteo

Creazione
(Gn 1)

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome

Pane e brocca:
dar da mangiare agli affamati
e dar da bere agli assetati

Invece della fame
CIBO

Crocifissione di Gesù
(Mt 27, 31b–44)

Perdona a noi i nostri debiti
come noi li perdoniamo ai
nostri debitori

Abito:
vestire gli ignudi

Invece della povertà
INDUMENTI

Il volto di Dio
Tuo é i l Regno, tua
la Potenza e la
Gloria nei secoli.
Amen.

La nascita di Gesù
(Lc 2, 1–20)

Venga il tuo Regno

Bastone e bisaccia:
alloggiare i forestieri

Invece di espulsione
PATRIA

Eucaristia
(Mt 26, 28–29)

Dacci oggi il nostro pane
quotidiano

Bara:
seppellire i morti

Invece della guerra
PACE

L'Annunciazione
(Lc 1, 26–38)

Sia fatta la tua volontà
come in cielo cosi in terra

Stampelle:
visitare gli ammalati

Invece della malattia
GUARIGIONE

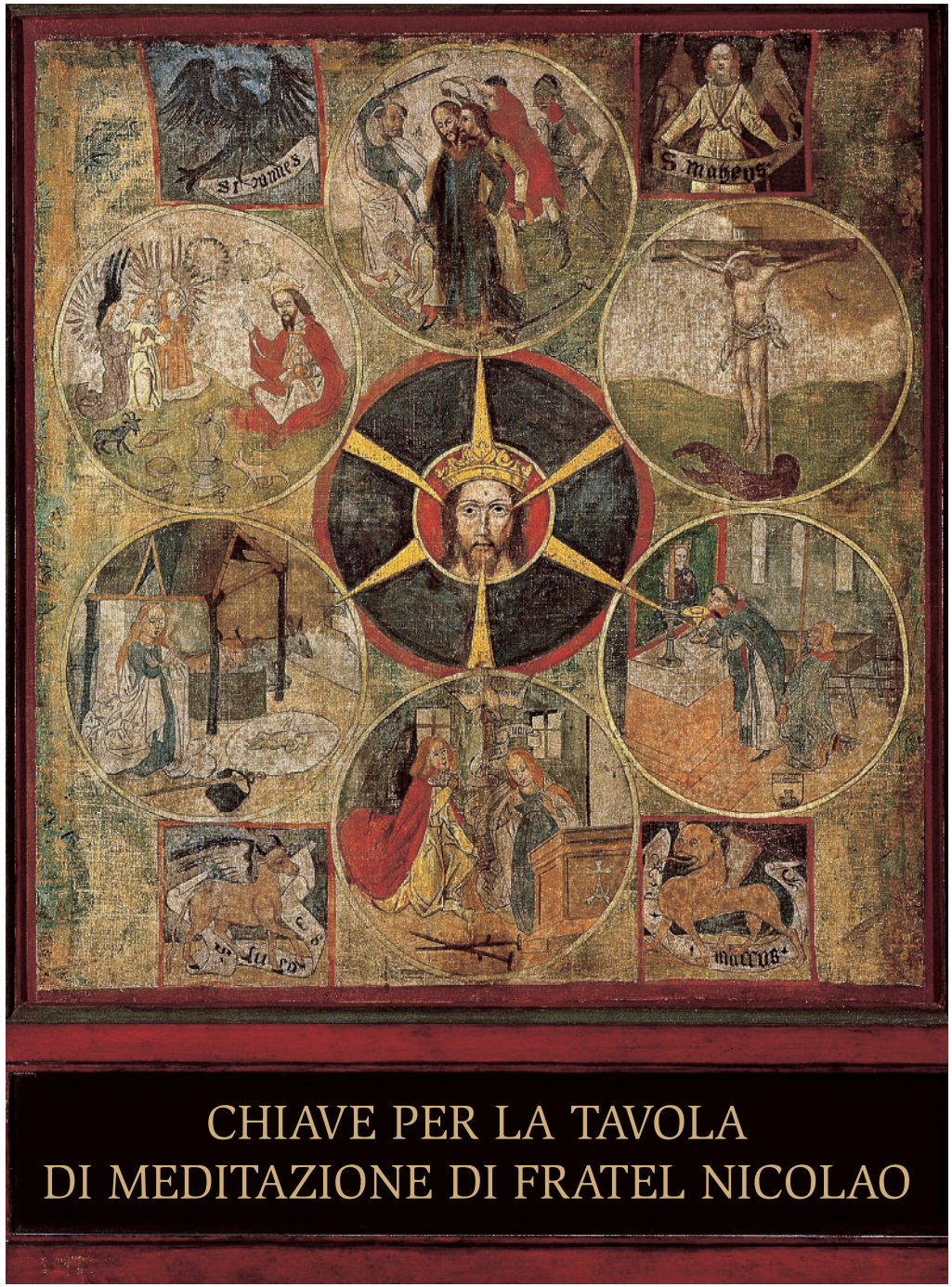
Bue
Simbolo
dell'Evangelista
Luca

Leone
Simbolo
dell'Evangelista
Marco

«Padre nostro» secondo il punto di vista tradizionale.
«Opere di misericordia» e diritti umani (Mt 25, 31-40) come cammino verso il Regno di Dio.

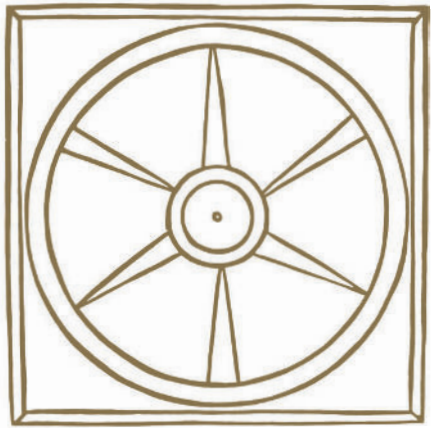
In origine, la tavola della meditazione era molto semplice, illustrata tra il 1475 – 80 e donata a Fratel Nicolao.

Bruder-Klausen-Stiftung, Pilatusstrasse 12, Postfach 125, CH-6072 Sachseln
Telefon +41 (0)41 660 44 18, www.bruderklaus.com



CHIAVE PER LA TAVOLA DI MEDITAZIONE DI FRATEL NICOLAO

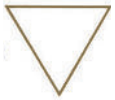
La Tavola di meditazione di Fratel Nicolao è una splendida testimonianza della meditazione cristiana occidentale. Essa ha origine nei circoli mistici che tramandarono l'eredità intellettuale dei grandi maestri della mistica cristiana (Eckhart, Tauler, Seuse) e influenzarono in modo decisivo l'evoluzione religiosa di Fratel Nicolao.
La struttura della ruota è la base dell'immagine. Il suo movimento parte dal centro e riconduce al centro. È un'immagine del centro che esercita una forza ordinatrice e di raccoglimento sul-l'osservatore.



L'immagine della ruota fu pubblicata nel 1487 da un pellegrino sconosciuto come ruota di Fratel Nicolao, con una spiegazione del medesimo: «È il mio libro, in esso imparo e ricerco l'arte di questa effigie». In questa conversazione scritta, Fratel Nicolao chiama la ruota la figura nella quale egli contempla la natura di Dio. «Nel punto centrale è l'indivisa divinità, in cui tutti i santi si allietano. Come i tre raggi, così le tre persone escono dall'unica divinità abbracciando il cielo e il mondo intero».
Questa spiegazione della figura della ruota ha origine nella teologia trinitaria. Ciò vale anche per i dipinti della meditazione, complementari alla figura della ruota.

L'immagine dei dipinti meditativi rivela il movimento di Dio verso le persone umane in modo concreto. Il cerchio centrale rappresenta il punto focale con il Volto divino come segno primordiale ed eterno. Dio ha mostrato il suo Volto nel Cristo Gesù: «Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione… Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono» (Col 1,15.17). In Gv 10,30 Gesù testimonia la sua unità con il Padre: «Io e il Padre siamo una cosa sola».

L'attività salvifica nelle tre divine Persone – nel Padre – nel Figlio – nello Spirito – è rappresentata chiaramente dai medaglioni esterni: Creazione, Annunciazione, Redenzione. La venuta di Dio nell'umanità sarà ancora più chiara, se colleghiamo insieme i tre medaglioni.



Ne risulta un triangolo rivolto verso il basso, simbolo dell'irruzione di Dio nel mondo.

La bontà e la benevolenza si manifestano in Gesù, il non-violento, che noi incontriamo nel bambino, nel prigioniero e nel pane eucaristico. La non-violenza di Dio aiuta l'umanità nel suo cammino verso Dio. Dio si fa piccolo e umile perché la persona umana possa avvicinarlo. La connessione dei tre medaglioni: la nascita di Gesù, la sua cattura e

l'eucaristia formano un triangolo verso l'alto, simbolo dell'umanità rivolta a Dio.

I due triangoli che si compenetrano sono segno dell'unione tra Dio e l'umanità.

L'unione con Dio è la meta dell'umanità nel suo cammino interiore.

L'immagine meditativa propone molte varianti di riflessione:
Ogni singolo medaglione nella sua relazione verso il Centro e vicendevolmente con gli altri, secondo le «opere di misericordia», secondo le beatitudini o anche secondo il «Padre nostro».

Ogni modo di meditare rende chiari i due messaggi principali dell'immagine:
- *Dio se volge amabilmente verso l'uomo.*
- *L'amore di Dio chiede alle persone umane di agire allo stesso modo con il loro prossimo.*

Il primo dei sei medaglioni disposti attorno al centro, rappresenta ***l'annunciazione*** a Maria. Lo Spirito, che esce dalla bocca di Dio, si ferma da Maria. L'angelo le porta il messaggio. Maria si dispone a lasciare che Dio operi in lei; è l'archetipo dell'essere umano.
Le due stampelle, in primo piano sul medaglione, sono simbolo della missione del cristiano: «Visitare i malati».

Nel medaglione della ***nascita di Gesù,*** Gesù e Maria stanno davanti a una misera stalla («…per loro non c'era posto nell'alloggio»). Borsa da viaggio e bastone da pellegrino indicano il dovere di un amore operoso: «alloggiare i pellegrini».

Nel medaglione della ***creazione***, tutto il creato è rivolto al Creatore: angeli e uomini, animali, astri nel cielo. La creazione è affidata agli umani. A essi incombe anche il compito di «nutrire gli affamati» e di «dar da bere agli assetati». Il pane e la brocca lo indicano.

Il medaglione del ***tradimento*** presenta Gesù, il non-violento. Gesù, a cui «è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18), non usa nessuna violenza, neppure in pericolo di morte. Adopera la sua energia non per difendersi, ma per servire il sofferente. Anche se il sofferente è dei nemici, Gesù gli offre tutta la sua attenzione e il suo amore. Guarisce l'orecchio del servitore del Sommo Sacerdote. La catena richiama il servizio al sofferente, «liberare i prigionieri».

Il medaglione della ***crocifissione*** esprime il grande stato d'abbandono del crocifisso. Il sole s'è oscurato. Solo, senza protezione e senza diritti, Gesù è appeso alla croce. «Vestire gl'ignudi», dare loro protezione e diritti, è la missione del cristiano. Il vestito ai piedi della croce mostra questa opera di misericordia.

La raffigurazione dell'***eucaristia***, nell'ultimo medaglione, mostra Cristo Gesù come pane di vita. Secondo Giovanni, chi mangia di questo pane vivrà in eterno. Sì, anche fosse morto, vivrà. E Gesù lo risusciterà nell'ultimo giorno (Gv 6,51). La bara sullo sfondo è il simbolo del «seppellire i morti» ed esorta alle opere amorevoli nei confronti di moribondi e defunti.

Questi suggerimenti per la meditazione lasciano spazio a numerose altre possibilità di preghiera e di contemplazione. La personale, non prevenuta lettura di questa tavola richiede di dare grande spazio al raccoglimento.

Margrit Spichtig-Nann